

Cosmi avverte tutti «Attenti a Milan Palermo e ai viola»

«Inter favorita, ma i rossoneri ci sono
Ok Genoa e Samp. Brescia? Lotta per la A»

di Massimo De Marzi

LA VISIERA DI SERSE sulla serie B. Lui garantisce che in pole parte il Chievo («se rimarrà questo»), ma garantisce che il suo Brescia darà battaglia e sarà protagonista: «Ce la giocheremo con Bologna, Treviso, Lecce, Vicenza e Rimini. Poi qualcuna di queste



Serse Cosmi Foto Ansa

deluderà e si aggusterà invece una sorpresa o anche due. Ma sono queste le squadre che lottano per salire». Serse Cosmi riparte da Brescia, dopo tre mesi a mezzo allo stesso folle ritmo della Juve che non gli sono però bastati per agguantare i playoff: «Ora l'errore sarebbe quello di pensare che si possa mantenere quella media punti per tutto l'anno. Però siamo attrezzati, c'è entusiasmo nell'ambiente e voglia di fare bene. E con l'arrivo di un giocatore di grande personalità come Tacchinardi abbiamo aggiunto un tassello importante».

Quanto le manca la serie A?
«Spero di tomarci presto, ma oggi vivo con grande partecipazione questa esperienza a Brescia, in una società che mi ha consentito di rilanciarci dopo un anno di stop».

La visiera di Serse era il titolo della rubrica che Cosmi teneva su L'Unità durante gli Europei del 2004. Dalla visiera di Serse che campionato si vede, guardando la serie A che parte tra dodici giorni?

«Sicuramente sarà un campionato più ricco e spettacolare, grazie al ritorno della Juve e al recupero di due società storiche come Genoa e Napoli. L'anno scorso è stato un campionato particolare, per via delle penalizzazioni, ma anche più scadente dal punto di vista tecnico, se si eccettuano Inter e Roma».

I nerazzurri sono i

favoritissimi?

«Sono i favoriti, ma vedo il Milan sulla stessa linea. L'Inter era formidabile e ha aggiunto due campioni come Suazo e Chivu, ma il Milan non avrà l'handicap e sono convinto che aggusterà ancora qualcosa da qui al 31 di agosto, il mercato non è finito... E poi non scordiamoci che ha in organico Kaká, che oggi se non è il migliore al mondo è uno dei primi 3-4».

Gli altri chi sono?

«Ronaldinho, Van Nistelrooy, Ibrahimovic, che a me è sempre piaciuto moltissimo».

E se invece le chiedo di citare un italiano, magari il giocatore che le piacerebbe allenare?

«Ho sempre avuto un debole per Pirlo. È stato uno dei trascinatori dell'Italia nella vittoria del Mondiale assieme a due miei ragazzi, Materazzi e Grosso, che ho avuto nel Perugia».

Una città che è sempre nel suo cuore...

«Come non potrei... Perugia è la mia vita, io sono il suo primo

tifoso e mi auguro che tra un anno possa festeggiare il ritorno in serie B, che sarebbe il primo passo per ritornare a vedere la luce del grande calcio».

Torniamo al campionato. Per Roma e Juve il discorso scudetto è un sogno proibito?

«Proibito no, se indovino la stagione magica possono arrivare fino in fondo, ma mi pare abbiano qualcosa in meno rispetto alle milanesi».

E le altre?

«Ci sono almeno due squadre che possono dare fastidio a tutti. La Fiorentina, che ha un sacco di giovani di qualità, e il Palermo del mio amico Colantuono, che ha riportato in Italia Miccoli».

Non vale. Miccoli è stato un suo allievo, troppo facile parlarne bene...

«Secondo me Miccoli è stato il miglior acquisto fatto per quanto riguarda gli italiani e a Palermo troverà la piazza giusta per esplodere. In assoluto dico che mi stuzzicano molto lo Juan preso dalla Roma e i nuovi della Juventus. Anche se gli uomini in più di Ranieri saranno ancora Nedved e Del Piero: non credo che la serie B abbia annacquato la loro voglia di vincere».

La squadra rivelazione?

«Io dico il Genoa, che ha valori tecnici interessanti e avrà dietro una città intera che aspetta



NUOTO Universiadi, la Pellegrini raddoppia: oro anche nei 200 stile libero

È AUMENTATO il bottino di Federica Pellegrini nella 24ª Universiade: ieri l'atleta veneta, già oro nei 400 stile libero, ha vinto anche la gara dei 200 s.l., che ha controllato con grande tranquillità. Fino ai 150 metri è stata in testa senza spingere a fondo, poi nel finale ha

impresso la sua spinta arrivando a vincere e a battere il record dell'Universiade, in 1'57"67. L'altra medaglia di ieri nel nuoto è arrivata, con un bronzo, nella staffetta 4x200 s.l., con Andrea Busato, Nicola Cassio, Michele Cosentino e Andrea Giavi.

da una vita il ritorno in serie A. Ma mi piace molto anche la Sampdoria, sarà un bel derby quest'anno».

Toni e Bianchi subito in gol al debutto, la fuga di tanti attaccanti di valore all'estero cosa significa?

«Se fosse dipeso da scelte tecniche ci sarebbe da preoccuparsi, perché vorrebbe dire che allenatori e direttori sportivi non si sono resi conto della qualità di certi giocatori, ma qui è solo una questione di disponibilità economica. È la logica del mercato, oggi ci sono società che spendono più delle nostre, se si eccettuano le big. A me dispiace soprattutto aver perso un giovanissimo come Giuseppe Rossi,

che in pochi mesi a Parma aveva fatto vedere cose straordinarie».

Tra poche settimane toccherà alla nazionale, che si giocherà tutto contro Francia e Ucraina. Donadoni riuscirà a qualificarsi per la fase finale degli Europei?

«Mi pare che la squadra sia sulla buona strada, dopo aver pagato dazio all'inizio, in modo anche comprensibile. Dopo una grande vittoria è sempre difficile ripartire, per questo ho trovato esagerate le critiche a Donadoni, sarebbe stata dura per chiunque venire dopo Lippi. Certo, fare a meno di Totti e Nesta sarà un problema, ma le alternative non mancano».

Dopo Nadal anche Federer si deve arrendere a Djokovic

Il tennista serbo Novak Djokovic (nella foto) ha vinto il torneo Masters Series di Montreal compiendo una vera impresa: nel giro di poche ore ha battuto i due tennisti più forti del mondo. Sabato sera (notte piena in Italia) il ventenne serbo, numero tre del mondo, ha sconfitto lo spagnolo Rafael Nadal dopo una lunga battaglia in due set: 7-5 6-3. Neanche il tempo di festeggiare il successo sullo spagnolo (che quest'anno l'aveva già superato in semifinale sia al Roland Garros che a Wimbledon) che Djokovic s'è ritrovato di fronte il «grande» Roger Federer, indiscusso n.1 del mondo. E anche allo svizzero è stato riservato lo stesso trattamento, però stavolta in tre set: 7-6 2-6 7-6. Senza considerare che nei quarti Djokovic aveva eliminato con il punteggio di 7-6 6-4 un osso duro come Andy Roddick. Per il giovane talento serbo si tratta del quarto titolo stagionale, do-

po Adelaide, Miami ed Estoril, e il sesto della carriera. Il 20enne di Belgrado, attuale numero 4 della classifica mondiale, in questa stagione ha disputato anche la finale di Indian Wells.

Da segnalare la gaffe che ha caratterizzato la premiazione: chiamato a ritirare il premio, Djokovic è stato definito croato. L'errore «diplomatico» è stato sistemato dallo stesso giocatore che ha scherzosamente puntualizzato la reale nazionalità.

STARACE VINCE A SAN MARINO Potito Starace (n.1 del tabellone) ha vinto il torneo di San Marino bat-

tendo in finale 6-4 7-6 lo spagnolo Albert Montanes, campione uscente, in un «centrale» gremito. Il tennista campano si è aggiudicato così gli 80 punti ATP e i 12.250 euro di premio per il vincitore e firmando il suo secondo successo stagionale dopo quello nel challenger di Napoli (per lui anche le finali di Valencia e Kitzbuhel).



BASKET, TORNEO IN SARDEGNA

Italia a valanga sulla Repubblica Ceca. Oggi c'è la Lettonia

Continua nel migliore dei modi l'avvicinamento agli Europei di basket (in Spagna, dal 3 al 16 settembre) per la nazionale azzurra diretta da Carlo Recalcati. Ieri l'Italia ha battuto 88-57 la Repubblica Ceca nel primo impegno del torneo internazionale «Sardegna a canestro», in corso a Cagliari. Partita mai in discussione, su cui Andrea Bargnani lascia il segno già nelle prime battute con due triple. «La nostra difesa non ha concesso nulla durante tutto l'arco della gara. Questo ci ha permesso di sopprimere anche a qualche errore offensivo - ha spiegato il ct - nonostante il punteggio, non è stata una partita perfetta. Abbiamo pasticciato un po' in attacco, ma ci può stare in questa fase

della preparazione: abbiamo aumentato il ritmo e lo abbiamo pagato in termini di lucidità e precisione, perché vogliamo aumentare la nostra condizione». Ottime le prestazioni di Bargnani (19 punti), Marco Belinelli (13) e Amedeo Gigli, quest'ultimo a caccia della convocazione per l'Europeo spagnolo. «Stasera ognuno ha fatto la sua parte - è stato il commento di Gigli - forse è stato un po' semplice, ma la strada è ancora lunga». Nell'altro incontro del torneo la Lettonia, che oggi alle 20,30 giocherà con l'Italia, ha battuto la Polonia 77-75. Il torneo si chiuderà martedì con questi incontri: alle 18 Lettonia-Repubblica Ceca; alle 20,30 Italia-Polonia.

IL PERSONAGGIO Ai mondiali di Duisburg la canoista azzurra, due figli, si qualifica per Pechino 2008. Ai Giochi ha già vinto un oro, un argento e due medaglie di bronzo

L'impresa di Josefa Idem: conquista il settimo biglietto per le Olimpiadi. A 43 anni

Pino Bartoli

«Fate il tifo per me», aveva detto sabato. Obiettivo centrato, e settima olimpiade per Josefa Idem. Dalla Germania Est, dove è nata nel 1964, a Pechino, la sua canoa è sempre stata d'oro, pagaiando dai Giochi di Los Angeles '84 fino a quelli di Pechino 2008, attraverso Seul '88, Barcellona '92, Atlanta '96, Sydney 2000 e Atene 2004 e con l'intermezzo di medaglie a Mondiali ed Europei. Oltre al titolo olimpico di Sydney, Idem ha vinto un argento (2004) e due bronzi ('84 e '96) olimpici. Sono invece ventuno le medaglie ai Mondiali, tredici quelle all'Europeo. La canoista di Goch gareggia per l'Italia dal 1990, anno in cui sposò il suo allenatore Guglielmo Guerrini, con il quale vive a Ravenna e con il quale ha avuto due figli. L'avventura olimpica di Josefa è iniziata a Los Angeles 1984, quando colse il bronzo nel K2 500 con la maglia della Ddr. Da quel momento tanti piazzamenti, ma per la definitiva

esplosione ha dovuto attendere il trasferimento in Italia. Nel 1990 infatti coglie a Poznan il primo oro mondiale nel K1 500, oltre ad un bronzo nel K1 5000. Dopo le Olimpiadi di Atene la Idem si era presa una pausa di riflessione per tornare alle gare l'anno successivo. Complessivamente in Mondiali ed Olimpiadi, a tutto il 2004, ha vinto 5 ori, 8 argenti e 8 bronzi. Agli Europei ha vinto 8 ori, 2 argenti e 1 bronzo. Ha vinto inoltre quaranta gare di Coppa del Mondo.

Dal maggio del 2001 al giugno 2007 è stata Assessore allo Sport del Comune di Ravenna. Da febbraio 2007 è membro della Commissione Scientifica per la Vigilanza e il Controllo sul Doping per la tutela della Salute nelle Attività Sportive del Ministero della salute. Quest'anno ha pubblicato la sua autobiografia che si intitola «Controcorrente».

Dunque, la canoista azzurra entra nel club dei veterani a cinque



Josefa Idem nel 2006, quando vinse l'argento ai mondiali di canoa Foto Ansa

cerchi, anche se non è record assoluto. Il primatista italiano di partecipazioni ai Giochi è infatti di Pietro D'Inzeo, che ha attraversato la manifestazione sportiva più importante del pianeta dal 1948 al 1976, per un totale di otto presenze, una in più del fratello Raimondo, che ora sarà rag-

giunto dalla Idem. L'italo-tedesca, oro a Sydney, argento ad Atene e bronzo a Los Angeles ed Atlanta, però non ha portato sempre la maglia azzurra visto che ha gareggiato anche per la Germania Est.

Otto presenze olimpiche è anche un record assoluto, che Pie-

tro D'Inzeo (il quale sarebbe arrivato sicuramente a nove se, essendo militare, non fosse stato costretto al boicottaggio di Mosca 1980) condivide con i velisti Durward Knowles, Hubert Raudaschl e Paul Bert Elvstroem. Quest'ultimo è stato eletto nella sua Danimarca atleta del secolo del suo paese ed è divenuto an-

Solo Pietro D'Inzeo tra gli azzurri ha fatto meglio con ben otto partecipazioni

che una «grande firma» dell'abbigliamento per chi va in barca. Elvstroem, quindici volte campione del mondo, ha gareggiato a Londra '48, Helsinki '52, Melbourne '56, Roma '60, Città del Messico '68, Monaco '72, Los Angeles '84 e Seul '88. In California ed in Corea ha avuto anche la

soddisfazione di gareggiare in coppia con la figlia Trinne, nella classe Tornado. Tra le sue prodezze c'è anche quella, riuscita anche a due leggende dell'atletica come Carl Lewis ed Al Oerter, di essere riuscito a vincere l'oro in quattro edizioni consecutive. Meglio di loro ha fatto il fenomenale canottiere britannico Sir Steve Redgrave, che di ori olimpici ne ha vinti cinque in altrettante Olimpiadi.

Ma la storia delle partecipazioni plurime ai Giochi è ricca di nomi: cinque o sei maglie olimpiche significano almeno 16/20 anni ai massimi livelli. Anche Carl Lewis se non fosse stato fermato dal boicottaggio Usa a Mosca '80 avrebbe potuto appuntare sul petto i cinque nastri: il Figlio del Vento si era infatti qualificato ai Trials per Mosca, il boicottaggio Usa di fatto lo costrinse a fermarsi a quattro Olimpiadi. E cinque sarebbero state le apparizioni olimpiche anche di Agostino Abbagnale se i problemi fisici non lo avessero bloccato

nella marcia verso Atene, dopo i due ori in carriera a Seul e Sydney. A sei Giochi consecutivi ecco il pesista ungherese Foldi, il cestista australiano Gaze, che a Sydney martellò la nazionale italiana e nella sua carriera ha giocato anche con Udine. In campo azzurro, con Atene 2004 hanno raggiunto sei partecipazioni ai Giochi l'arciere Ilario Di Buò e l'ex «stella» della nazionale di pallavolo Andrea Giani.

A cinque cerchi, tanto per fare una rapida panoramica, ci sono i cestisti Oscar, il grande brasiliano ex idolo di Caserta, e Cruz, poi la sprinter ultra-quarantenne Marlene Ottey che quest'anno (per la Slovenia) sarà in pista ai Mondiali di Osaka ma già sogna Pechino 2008, la discobola romana Manoliu, la fuoriclasse Usa Gail Devers, l'azzurra dello sci di fondo Stefania Belmondo, la schermitrice senese Margherita Zalaffi. E poi lo spadista milanese Angelo Mazzoni, il velista Angelo Straulino, e con la presenza a Seul anche Pietro Mennea.